Anno VIII. Udine — Lunedì 14 Luglio 1890. N. 166.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La flotta della triplice alleanza.

Nell'esaminare il bilancio della marina, il *Temps* fa seguire un articolo sopra la flotta francese, da un altro sulla flotta della triplice alleanza.

Ecco le cifre, che dice basate su documenti, per i varî Stati:

Italia: 18 corazzate, delle quali bisogna diffalcare almeno 3 unità antichissime, restano 15; 10 incrociatori moderni, 6 incrociatori torpedinieri, 2 avvisi torpedinieri, 69 torpediniere di alto mare, 38 di 1.a classe, 21 di 2.a classe e 14 torpediniere-vedette, ossia un totale di 175 navi, di cui 142 torpediniere. L'effettivo, poi, comprese le navi di Stato, ma non di combattimento, sarebbe in tutto di 250.

Germania: 13 corazzate, 13 cannoniere corazzate, 8 fregate incrociatori, 8 corvette incrociatori, 9 avvisi rapidi, 6 torpediniere divisionarie di 250 tonnellate, 80 torpediniere di alto mare, 26 torpediniere e 54 vedette, ossia 197 bastimenti di combattimento, di cui 146 torpediniere. L'effettivo di tutta la marina di guerra, comprese le vecchie navi e le navi scuola, è di 243 bastimenti.

Austria: 9 corazzate, la maggior parte di medio tonnellaggio, 3 incrociatori torpedinieri, 5 avvisi torpedinieri, 23 torpediniere di alto mare, 26 di 2.a classe e 8 di 3.a classe (25 metri), ossia 74 navi, di cui 57 torpediniere, sopra un effettivo totale di 127 bastimenti.

Ricapitolando, il giornale trova che le 660 unità delle liste ufficiali della triplice alleanza si ripartiscono così: Italia 250, Germania 243, Austria 127; le flotte di queste tre potenze possiedono 446 unità di combattimento, cioè: Italia 175, Germania 197, Austria 74.

Ma su queste 446 vere navi da guerra, vi sono 345 torpediniere. Bisogna dividersi tipi, restano dunque 101 bastimenti di alto mare. Questa cifra di 101, che bisogna tener conto, deve contrapporsi alla differenza tra le 176 navi di combattimento della marina francese e le sue 107 torpediniere, cioè 69 bastimenti.

Esaminando il problema anche più davvicino, si constata che la Francia ha tante navi corazzate quante ne ha la triplice alleanza, ma ha meno incrociatori ed esploratori e molto meno torpediniere.

Il calcolo degli effettivi delle navi di combattimento francesi, italiane, tedesche e austriache non ha, così presentato, che un valore assai relativo.

Si riuniscono infatti sotto la stessa denominazione navi affatto dissimili.

Così nelle corazzate, si trovano dei tipi anteriori al 1870 e altre di costruzione recente: navi il cui spostamento varia tra 14,000 tonnellate, come se ne trovano in Italia, e 3,400 tonnellate.

Per farsi un'idea più esatta bisognerebbe quindi calcolare: 1.o il tonnellaggio di ciascuna delle marine che si studiano; 2.o la sua potenza di cavalli-vapore; 3.o il numero dei cannoni che lanciano proiettili di rottura.

Finalmente, poi, vi sono tanti fattori tecnici, che è difficile, senza essere del mestiere, apprezzare bene il valore di due navi presso a poco simili.

L'evoluzione organica a Parigi

Sembra, non è egli vero, un documento molto umile, molto inconcludente quello di una raccolta di composizione fatte dai ragazzi, che conoscono poco la grammatica e meno la sintassi; eppure Ettore Depassé, nella *Nouvelle Revue*, da questo documento ha saputo trarre delle osservazioni politiche e sociali d'un interesse gradissimo.

Da tempo i ragazzi delle scuole elementari di Parigi, alla fine dell'anno, sogliono in un tema scritto raccontare gli avvenimenti principali della loro esistenza. Essi devono dire quale mestiere fanno i loro parenti, la loro madre, il loro padre e a quale professione, essi si sentano chiamati e il perchè di questa inclinazione.

Queste migliaia di composizioni hanno servito a compilare un grande quadro sinottico, nel quale una colonna è riservata per annotare il mestiere dei parenti, una per annotare quello preferito dal fanciullo, e finalmente una terza per tener conto delle ragioni della scelta.

Ettore Depasse percorse queste tre colonne, piene di cose in apparenza tanto semplici ed in realtà tanto complesse, e ha fatto passare sotto l'occhio del lettore la grande corrente dell'evoluzione parigina.

Egli mostrò come e perchè i ragazzi e le giovinette vogliono continuare od abbandonare il mestiere dei loro genitori e come si avveri il progresso sociale in un grande numero di povere famiglie.

Migliaia di piccoli fatti sono così analizzati e da essi l'autore ha saputo ricavarne delle osservazioni che sono o che almeno sembrano regole dell'evoluzione intima della nostra società.

Vi hanno a Parigi, ci disse Depasse, 40 ragazzi su 100 che desiderano continuare nel mestiere del loro padre; ma non vi sono per contro che 28 ragazze su 100 che mostrino di volere proseguire nella professione della madre.

Sembra che la molecola femmina sia più tormentosa, più inquieta, che essa s'affatichi nell'evoluzione di ciascun giorno più energicamente che la molecola mascolina.

Il grande agente dell'evoluzione sociale sarebbe dunque la donna.

Le donne, le giovinette, vedono al disopra di sè stesse i loro padri, i loro fratelli, i loro mariti, che hanno tanto brillantemente migliorato in questo secolo la loro posizione.

Questa superiorità che esse comprendono senza esservi compresa, le colpisce, le irrita e le fa pensare, più che noi non lo si creda.

Le ragazze di questo secolo e di Parigi, che sono costrette a guadagnare tanto per vivere e a cui i piaceri e la fortuna non hanno soppresso la metà del loro spirito, cercano febbrilmente i mezzi di pervenire a una condizione migliore.

Esse abbandonano la professione materna e tentano la scoperta.

Esse introducono in qualche modo un sangue più giovane e più ricco nei diversi rami dell'industria e del commercio, esse rinnovano i mezzi ed i sistemi, senza tener calcolo di tutta la potenza di progresso e d'energia che portano nel corpo sociale cambiando di famiglia col matrimonio.

Queste composizioncelle hanno dunque davvero un valore filosofico e pratico: in quegli scrittarelli, dai caratteri ancora incerti, dalle linee non troppo decise, si può leggere qualcosa dell'avvenire, di ciò che attende questa nostra civiltà che si trasforma di giorno in giorno, che si plasma lentamente in nuove forme, che per essa più tardi subiranno altri cambiamenti profondi e radicali.

Ciò che già fino d'ora trapela chiaramente da tutti questi piccoli documenti, da questi parti di tanti cervellini pieni d'idee e di desideri è il ristabilimento dell'equilibrio della ricchezza.

L'idea socialistica, o meglio il concetto che chi lavora deve aver diritto ad una mercede adeguata ai bisogni della vita, si fa spesso strada in questi saggi annuali: il ragazzo comincia ad intravvedere, sino dai primi anni, che ci sono delle grandi ingiustizie da riparare, che lui stesso è vittima di queste ingiustizie. Di qui il suo desiderio, la sua ambizione, il diritto suo francamente espresso di migliorare la sorte della famiglia e la sua.

Una serie di molte altre considerazioni si potrebbero fare, ma io me le risparmio. Ho voluto solo ricordare quali risorse in Francia, si sanno ricavare dalla scuola e come almeno si tenti metterla a capo al progresso civile, di cui essa è il più grande e il più autorevole fattore.

IN ITALIA

Il credito fondiario in Senato

È stata distribuita la relazione del Senatore Maiorana sul credito fondiario. Da esso risulta che l'articolo sesto (testo della Camera: «Il capitale sociale dell'istituto deve essere impiegato in crediti ipotecari per mezzo di mutui in contanti da eseguirsi colle norme e sotto le garanzie stabilite dalla legge sul credito fondiario, testo unico») viene modificato nel senso che il capitale sociale *nonchè il fondo di riserva* debbono costantemente essere impiegati in crediti ipotecari. L'art. 7 (testo della Camera): «L'Istituto in misura che avrà impiegato i mutui fondiari il capitale versato potrà creare ed emettere per somme corrispondenti ai mutui fatti, cartelle fondiarie del taglio ed alle condizioni di cui nella legge 22 febbraio 1885, testo unico. A misura poi che avrà riscossi altri mutui, potrà creare ed emettere nuove cartelle, fino ad un ammontare nominale corrispondente al decuplo del capitale versato, e della riserva che si fosse formata. Inoltre, quando l'Istituto ritirerà dalla circolazione ed annullerà le proprie cartelle avrà facoltà di acconsentire altri mutui che lo autorizzino a creare altre cartelle entro il limite come sopra corrispondente ai mutui cartelle fondiarie. Anche l'articolo ottavo subì qualche modificazione. È probabile però che il Senato ripristini il progetto come venne votato dalla Camera.

Il consiglio comunale di Napoli

Da fonte autorevolissima viene assicurato che il governo, se le elezioni riesciranno favorevoli a Nicotera, scioglierà il Consiglio Comunale di Napoli mandandovi un commissario regio.

Di ragioni per lo scioglimento, ora più che mai, ve ne sono moltissime. Basti il dire che il *deficit* è tale da non permettere la chiusura del bilancio.

Esercizio delle ferrovie.

Al 31 marzo 1890 esistevano in Italia 13069 chilometri di strade ferrate, i quali dal 1 luglio 1889 al 31 marzo 1890 hanno prodotto lire 189,146,323, e cioè una media di lire 14,534 per chilometro.

I coloni nell'Eritrea.

Il ministero d'agricoltura ricevendo continuamente *domande* di coloni e di operai che desiderano di recarsi a lavorare nella colonia Eritrea, impartì delle disposizioni, perchè sia facilitato il viaggio ai richiedenti.

A tale proposito furono interessate le amministrazioni delle Società ferroviarie e di navigazione, perchè accordino speciali riduzioni di trasporto per le persone e per gli attrezzi rurali.

COSE D'AFRICA

Ligg Ilma e i suoi sottocapi.

Un dispaccio da Massaua reca che stamane Ligg Ilma e i suoi sottocapi si sono sottomessi al nuovo governatore generale Gandolfi.

Tranquillità nella Goggiam e nel Tigrè.

Da Assab si telegrafa che vi è giunto oggi il commerciante Viscardi, e che Menelik si trova con Makonen ad Antotò, e che regni tranquillità generale sia dal lato del Goggiam sia dal lato del Tigrè.

ALL'ESTERO

Un accordo fra la Francia e l'Inghilterra.

Un articolo della *Republique*, tenderebbe a far credere vera la notizia dello *Standard* che la Francia cercherebbe di stipulare con l'Inghilterra un accordo sulla sua sfera d'azione in Africa, facendo un tutto dell'Algeria, del Senegal, della costa della Guinea e del Gabon, assicurandosi la possessione del medio Niger e del lago Tchad.

Il *Siècle* rimprovera il Governo francese di non aver seguito il metodo di imprese coloniali che profittò alle altre nazioni.

Come l'isola di Heligoland si cederà ai Tedeschi.

A quanto si dice, la forma nella quale si procederà alla cessione dell'isola di Heligoland alla Germania, è la seguente:

Una flotta inglese, sotto il comando del duca di Edimburgo, e una squadra tedesca, con a capo l'imperatore stesso di Germania, arriveranno lo stesso giorno davanti all'isola.

La *bandiera inglese* sarà salutata dalle navi tedesche. Appena l'isola sarà ufficialmente ceduta alle autorità tedesche, la bandiera inglese verrà ammainata ed al suo posto verrà issata quella tedesca che sarà salutata dalle salve d'artiglieria della flotta inglese.

Una festa verrà data dall'imperatore Guglielmo a bordo della sua nave ammiraglia e v'interverrà tutta l'ufficialità e le autorità inglesi.

Esperienze col fucile Giffard in Francia.

Il ministro della guerra, Freycinet, avendo ricevuto buone informazioni sui risultati delle esperienze fatte col fucile Giffard, volle vedere l'inventore, ed oggi ebbe con lui una lunga conferenza al ministero della guerra.

Presto si faranno pure esperimenti usando il gas Giffard reso liquido e applicato ai cannoni.

Il principe di Coburgo sulla tomba di Panizza.

Parigi, 12. — Un Consiglio di famiglia dei Coburgo, radunatosi a Carlsbad presso il principe Ferdinando, diede per consiglio a quel principe di abdicare alla Corona di Bulgaria.

Però prima dell'abdicazione il principe ritornerà a Sofia.

La Polizia di Sofia scoperse legato attorno all'albergo presso cui venne fucilato Panitza, un nastro recante questa scritta: *Dormi in pace, campagno Panitza. La tomba di Ferdinando sarà qui - 1890.*

Il microbo del colera.

Il *Petit Journal* riferisce che i giovani dottori Winter e Lessage hanno scoperto un microbo del colera, di cui un gramma di secrezioni basterebbe ad uccidere un migliaio di persone.

Un dono.

La marchesa Plessis Bellières lasciò alla Nunziatura pontificia il suo palazzo, uno dei più *splendidi* di Parigi, in piazza della Concordia.

La Nunziatura vi verrà presto stabilita.

L'incendio di Stamboul.

Ieri un grande incendio scoppiò nel deposito di legname da costruzione a Stamboul. Il fuoco si estese poscia ad altri depositi e a 900 case vicine. Il vento rende difficile l'estinzione dell'incendio. Mancano ulteriori particolari.

Gli intrighi del Re Milano.

Il giornale *Male Novine*, pretende sapere di un disegno di rivolta preparato dallo ex Re Milano, d'accordo con un gran numero di ufficiali a lui devoti.

Si tratterebbe di arrestare di notte i ministri e i principali radicali e di ristabilire Milano sul trono. Il giornale assicura che due dei tre reggenti sono di accordo con Milano, siccome è notorio che il direttore del giornale è antico nemico e calunniatore di Milano, il Consiglio dei ministri, in virtù di una decisione della Corte di cassazione, ha deciso un processo contro il *Male Novine* per oltraggio a un membro della famiglia reale.

Quel che si teme nella penisola balcanica

Secondo informazioni da Vienna al *Diritto*, in questi giorni l'Imperatore avrebbe avuto frequenti colloqui col ministero della guerra germanico Verdy, il quale a sua volta avrebbe avuto un *colloquio* col ministro austriaco Bauer.

A questi colloqui si collega probabilmente il fatto che i circoli viennesi riputerebbero prossimi i rivolgimenti nella penisola balcanica, per cui l'Austria e la Russia si troverebbero di fronte.

Intervista di un giornalista tedesco con Seismit-Doda.

Uno dei giornali più diffusi di Berlino e che si pubblica in due edizioni, dava nella edizione serale di venerdì il resoconto di un'intervista che il suo corrispondente romano aveva avuta col ministro delle finanze, onorevole Seismit Doda.

Parlando delle condizioni economiche dell'Italia, il ministro disse che esse avevano di molto migliorato e che il raccolto assai promettente di quest'anno avrebbe aiutato sensibilmente a rendere meno grave la crisi economica.

Riguardo al commercio, l'on. Doda avrebbe detto che il danno avuto dalla chiusura del mercato francese ai nostri prodotti e specialmente al vino, è in gran parte attenuato dall'apertura di altri sbocchi; per tal modo anche le entrate del bilancio aumentano.

Sarebbe stato desiderabile è vero, venire ad una conciliazione commerciale colla Francia, ma per quanto il governo italiano e anche quello francese abbiano tentato a questo scopo, il ministro crede che non se ne farà nulla, almeno per ora.

Il governo di Parigi è ben disposto, ma non così la Camera alla quale deve obbedire.

La Camera è essenzialmente protezionista e avverserebbe ogni proposta conciliativa.

Però il ministro italiano spera che si possa far a meno anche dell'accordo.

Interrogato sulla verità della voce corsa circa il probabile incontro di Carnot con re Umberto alla Spezia, l'on. Doda avrebbe seccamente dichiarato di non poter dire nulla in proposito.

Egli però non ebbe difficoltà a parlare della notizia accreditata in questi giorni di un'eventuale occupazione della Tunisia per parte della Francia, e disse di non credere che la Francia voglia mettersi in opposizione alla convenzione tra la Tunisia e l'Italia.

La notizia dell'occupazione non è creduta a Roma e la si ritiene una fantasia.

L'on. Seismit Doda disse di non credere alla possibilità della guerra; ma nel caso scoppiasse una conflagrazione generale, l'Italia, anche con sacrifizio delle proprie finanze, farebbe onore ai suoi impegni cogli alleati della triplice.

Ma del resto non ritiene probabile una guerra provocata dagli avvenimenti balcanici, come non ha gran fede nella realtà dell'alleanza franco-russa.

In fine, poi, il ministro disse che la situazione del Gabinetto è sicurissima e che nelle elezioni Crispi avrà una notevolissima maggioranza.

Però il ministero, pur continuando nella via battuta finora, seguiterà a tenersi lontano dalla Destra, che non è più un partito organico.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, *11 luglio*

Per un anniversario — Il Ponte sul Tagliamento.

Domenica 27 corr. avranno qui luogo feste solenni, ricorrendo il 20° anniversario di fondazione della nostra Società operaia.

Riservandomi di mandarvi il programma non appena il Comitato lo avrà redatto, pertanto credo opportuno darvi la lieta notizia.

Sono informato *de visu* che il governo ha impartito le necessarie disposizioni, e ciò risulta dalla Nota Prefettizia 6 luglio corr. perchè il Genio Civile faccia subito il progetto del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Questa sollecitudine è dovuta all'illustrissimo sig. Prefetto, il quale ha voluto dimostrare così simpatia pel nostro paese e distretto e per i paesi che ritrarranno inconcussi vantaggi economici. Mandiamo a questo egregio funzionario i nostri sinceri ringraziamenti e la nostra gratitudine.

Fabris Ettore

Forni di sotto, *12 luglio.*

Nubifragio e grandine.

Oggi giorno di Sant'Ermacora (protettore della Diocesi), dalle ore 6 pom., e per 40 minuti, una pioggia torrenziale, mista a grandine, devastò strade e ponti di comunicazione con Ampezzo; nonchè le frane ingombrarono il passaggio alla Posta diretta per Forni di sopra.

Tale fu l'ingrossamento delle acque, chè alcun vivente ricordasi aver veduto in questa stagione; guastò il ponte Clevenò colla sovrastante caduta; visitò le ultime fondamenta di case asportando le briglie; la campagna colpita e le montagne fornite di grandine da scorrere in valanghe, come gli animali monticati dovranno digiunare se i proprietari di questi, non si interessano a portargli il foraggio dal paese.

P. G. B.

Incendi. A Cordenons sviluppossi un incendio in una stanza a pian terreno ad uso fabbrica di paste di proprietà di Luigi Bagnariol il quale ebbe a risentire un danno di L. 900.

Furto in chiesa. Ladri finora ignoti, penetrati nella chiesa del Cristo in Pordenone, rubarono da varie cassette delle elemosine, che scassinarono, circa L. 10, nonchè un cero ed alcune bottiglie di olio causando un danno complessivo di L. 17.

Ringraziamento. I conjugi Vincenzo e Teresa Ellero, ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero tributare il loro affetto accompagnando la salma della loro amata bambina *Ila* all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento tributiamo poi all'egregio medico Eugenio dott. Zanutti, il quale nulla omise onde salvare la vita della povera creaturina.

Tricesimo, 12 luglio 1890.

A Vincenzo Ellero.

Anche la *Ila* vi ha lasciati per rinnirsi in cielo alle due sorelline.

A due poveri genitori, che nel giro di pochi mesi perdono tre bambine, che si può dire? Piangete e cercate di confortarvi coi due angioletti che vi restano.

Ed io vi auguro di tutto cuore che crescano sani e vigorosi.

Tricesimo, 13 luglio 1890

Avv. Fornera.

CRONACA CITTADINA

Elezioni Amministrative. Sopra 4833 elettori iscritti, si recarono alle urne soli 1233, ossia appena un quarto. Nelle elezioni generali dello scorso novembre i votanti furono 1850, ed in allora i clericali si astennero, mentre a raggiungere 1233 di jer l'altro essi vi contribuirono con almeno tre centinaja di votanti. Furono dunque solo due terzi degli elettori di novembre che si diedero il disturbo di ritornare alle urne.

A Consiglire provinciale fu rieletto
de Ppuppi co. Luigi con voti 990

A Consiglieri comunali sortirono eletti

di Prampero co. Antonio	con voti	926
Caratti co. Umberto	"	760
Mantica nob Nicolò	"	751
Poletti prof. Francesco	"	697
Romano dott. Gio Batta	"	641
Raiser Gustavo	"	895
Casasola avv. Vincenzo	"	824
di Varmo co. Gio: Batta	"	274

Gli Elettori hanno quindi rimandato a Palazzo tutti e cinque i consiglieri sorteggiati: Prampero, Caratti, Mantica, Poletti e Raiser. Per supplire ai tre rinunciatari la sorte delle urne fu favorevole anzitutto ad uno dei nostri candidati, il quale ottenne anzi più voti dell'ultimo dei rieletti. I clericali, è inutile dissimularlo, hanno ottenuto una splendida vittoria nel nome dell'avv. Casasola, pel quale quasi unicamente votarono e mentre si accontentavano di vederlo riuscire per la minoranza, lo videro invece ultimo della maggioranza.

Per la minoranza vinse con non molti voti sugli altri candidati, il conte Varmo, uno dei tre raccomandati dalla *Patria del Friuli*, e pel quale anche molti dei nostri amici votarono.

Tirate somme diremo come nessuna delle liste dei periodici cittadini nè di altri comitati, vinse completamente, tenuto anche conto del candidato eletto per la minoranza.

La lista dei rurali rimase completamente soccombente, fatta astrazione del nome del co Prampero che era portato da tutti. E concludendo, bisogna riconoscere che chi unicamente, ha vinto, furono i clericali.

E una verità che non si può negare.

Consiglio comunale. Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria nel giorno di venerdì 18 corr. alle ore 1 pom per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale — come da separato prospetto.

2. Contributo pel monumento a Dante Alighieri in Trento (I.a deliberazione).

3. Conto Consuntivo, Resoconto Morale e rapporto dei Revisori, per l'amministrazione 1889 del Comune.

4. Cassa di Risparmio di Udine. — Conto Consuntivo 1889 e rapporto dei Revisori dei Conti.

5. Chiesa Metropolitana e Arciconfraternita del SS. — Consuntivo 1888.

6. Legato di Toppo-Wassermann — indennità per terreni occupati dalla strada Gonars-Fauglis

7. Società Operaia Generale — Riduzioni e riatti nei locali concessi alla stessa.

8. Scuole Comunali — lavori per la formazione di una nuova Aula nei locali di San Domenico.

9 Scuole Comunali — aggiunta nella pianta di un posto di Maestro per il grado superiore (I.a deliberazione).

10. Concessione di forza motrice (salti nel Canale Ledra) e di terreni:
a) al signor Dormisch Francesco;
b) alla ditta Volpe e Malignani

11. Sedili sul Colle del Castello

12. Corpo di Guardia dei Pompieri e alloggio del Custode — lavori di riatto.

13. Illuminazione Elettrica — spese d'impianto.

14. Barriera a Porta Gemona — varianti al progetto — saldo della spesa.

15. Ospitale Civile — approvazione della pianta del personale per la gestione economica della Farmacia.

16. Domanda del sig. Pecile Giovanni per chiudere un fondo in Via Villalta.

17. Società di Ginnastica — sussidio per intervenire al concorso Nazionale di Ginnastica in Milano (I.a delib.)

18. Spedalità Austriache — proposta per lo sgravio delle spese relative.

19. Commissione per le Imposte dirette — nomina di un Membro supplente in surrogazione del dimissionario sig. cav. ing. Osualdo Cappellari.

20. Terna per il Giudice Vice-Conciliatore.

Seduta privata

21. Impiegati Comunali — conferme quinquennali e sessennale.

22. Partecipazione della rinuncia del sig. Tosi al posto di Ragioniere Capo.

Dichiarazine (1).

Riceviamo la seguente:

Illustr. sig. Direttore del Friuli.

Preghiamo la cortesia e l'imparzialità di codesta onor. Direzione a voler inserire nel numero d'oggi del di Lei pregiato giornale la seguente

Dichiarazione.

A denigrare la Tipografia Cooperativa corsero voci che qualche membro della medesima abbia preso parte alla incivile dimostrazione fatta ieri in odio al signor L. Barduzco.

Il sottoscritto nel mentre protesto contro simile indegna calunnia, dichiara che la Cooperativa Tipografica di Udine, tende a ben altri scopi morali che a dimostrazioni di piazza.

Il Consiglio d'Amministr.

(1) Per pura cortesia nostra alla quale si fa appello, stampiamo la dichiarazione mandataci, però stia più che certa la Tipografia cooperativa e stiano certi del pari **tutti i suoi membri**, che noi sappiamo benissimo chi furono gli organizzatori della dimostrazione alla quale presero parte dei tipografi.

N. d. direz.

Società pubblici spettacoli. Ricordiamo che oggi alle ore 8 e mezzo pom. si riunisce il Consiglio per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Sappiamo che a Gorizia si è costituito un Comitato in cui figurano i primari cittadini della consorella per fondare anche colà una Società per pubblici spettacoli sulle medesime basi della nostra e con gli identici scopi. Auguriamo che tale istituzione possa dare anche sulle rive dell'Isonzo i vantaggi che da essa si attendono.

Comitato friulano degli Ospizi marini.

Vogliotti Midena Teresa L. 10 — Ottini dott. Antonio L. 5 (II offerta) — Morgante cav. Lanfranco L. 10 — Bosero Augusto L. 3 — Orgnani Martina co. Latina L. 10 — Rea Giuseppe L. 5 — Fadelli famiglia L. 10 — Verza Augusto L. 5 — Di Varmo Manin co. Dorotea L. 15 — Manin co. Ledovico Leonardo L. 5 — Beretta Manin co. Silvia L. 10 — Minisini Francesco L. 10 — Picco fratelli L. 2 — N. N. L. 3 — Noderi f.lli L. 1 — Anderloni D. L. 10 — Tonutti L. 0.50 — De Laurencich Raffaele L. 0.50 — Marussigh Pietro (Aquileja n. 98) L. 0.50 — N. N. L. 0.50 — Bisettini Giuseppina L. 1 — Sbruglio co. Emma L. 5 — N. N. L. 1 — Coria famiglia L. 5 — Del Giudice Pietro L. 2 — Collegio Dimesse L. 5 — Barcelli Luigi per altrettante raccolte nel suo esercizio L. 5 — Fiscal Francesco L. 3 — Cecchini Francesco L. 1 — Bailico-Borghetti Rosa L. 2 — Rossi-Benz Maria L. 1 — Comelli dott. Giovanni L. 2.

Somma antecedente L.	1367.70
XXIV Elenco offerte "	149.00
Somma L	1516.70

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di carità.

Cose che non sembrano vere. Gran lagni ci giungono da parte dei nostri abbonati di San Daniele, circa il servizio postale.

Basti dire, che i giornali impostati qui a Udine prima dell'una pomeridiana, non arrivano a San Daniele in giornata, ma alle 11 ant., de l'indomani!

Si domanda, perchè l'ultimo treno che parte da Udine, non faccia il servizio postale, e non sia provvisto onde le corrispondenze pervenute a San Daniele, non vengano rilasciate nella sera a coloro che ne fanno richiesta

È necessario nel più breve possibile che la Direzione delle poste provveda a un simile stato di cose intollerabile e che tanto danneggia sovratutto gli interessi del commercio di un importante capo distretto.

Concorso per 50 ragionieri. Il ministero dell'interno ha aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione provinciale, cioè nelle prefetture e sotto-prefetture.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al ministero per mezzo dei prefetti non più tardi del primo settembre p. v.

Si richiede per l'ammissione agli esami il diploma originale di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Pei fumatori. Il ministro Doda ha fatto le seguenti proposte circa la tariffa dei tabacchi.

Il prezzo dei trinciati resta tal quale è; diminuisce quello delle sigarette a 3, 5 e 7 centesimi; i Virginia da 12 passano a 10 centesimi conservando l'attual volume, ma accorciandosi d'un centimetro; i sigari romani da 12 centesimi ribassano a 10. Si studierà un nuovo tipo di sigari Cavour e di sigarette da 2 cent.; i sigari Minghetti ribassano da 18 a 15 centesimi.

Ricerca di boscaiuoli. A causa della devastazione prodotta in molte foreste dei dintorni di Monaco dall'invasione delle farfalle conosciute sotto il nome di (morachelle) il Governo della Provincia dell'alta Baviera è venuto nella determinazione di abbattere colla massima sollecitudine una quantità di foreste di sua proprietà (2 a 3 mila ettari).

A tal uopo occorrono molti operai boscaiuoli e pratici robusti e pratici del taglio dei boschi provvisti dei necessari arnesi del mestiere.

Ai molti boscaiuoli di questa Provincia si presenterebbe nel caso concreto favorevole occasione per fare buoni guadagni e di assicurare lavoro per la durata di vari mesi, avendo lo Stato già provveduto alla costruzione nei boschi delle necessarie baracche per ricoverare gli operai nella stagione più fredda.

Un boscaiuolo robusto e diligente potrebbe dai calcoli fatti guadagnare dai 5 ai 6 marchi al giorno.

Monellerie. L'altra sera un ragazzo di circa dodici anni con vestito chiaro, civile, si recò alla birraria Burghart, fuori porta Aquileia, mangiò un " giardinetto " con due pani e bevette un " piccolo " di birra, e poscia colla scusa di un bisogno corporale se la svignò senza pagare il conto. Il cameriere ci rimise 48 centesimi, ma conosce il ragazzo, il quale farebbe meglio a pagare il conterello, onde non andar incontro a dispiaceri e per star in regola colle leggi morali.

Chiusura di una casa. Per contravvenzione al regolamento sanitario fu ieri ordinata la chiusura per giorni quattro di una casa innominabile in Via Villalta N. 71.

Un prete pazzo. È da circa tre giorni che si aggirava in Udine un prete sulla cinquantina dall'acento veneto.

Stamattina dopo le 11 in piazza Vittorio Emanuele, il sacerdote dava manifesti segni di alienazione mentale, per cui a cura dei vigili e degli agenti di P. S. fu con una vettura trasportato all'Ospitale civile.

Ricercasi un apprendista per uno studio.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Importante. Per soddisfare alle numerose richieste pervenutegli, il **chirurgo dentista americano,** dottor A. Bettmann D. D. S., 22, Via Carlo Alberto Milano, darà consulti a **Udine,** all'albergo d'Italia, dal 10 al 13 luglio corrente.

Specialista per la posa dei denti e dentiere americane leggerissime senza molle, nè uncini.

A richiesta si recherà a domicilio.

La Nazione Italiana. È uscito il n. 17 di questo pregiato Giornale, e reca per sommario:

80 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

Ambedue, dopo tanto tempo, si ritrovavano fatti canuti dall'età; ella affranta da lunga e crudele espiazione; egli rigenerato dall'adempimento de' dolci e sacri doveri della famiglia.

Senza anche tener conto delle funeste circostanze che producevano il ravvicinamento di quelle due persone, eravi in esse qualcosa di così fatalmente provvidenziale, che ambidue, turbati, abbattuti, cogli occhi bassi, serbarono per alcuni istanti un cupo silenzio. Il generale lo ruppe pel primo, e disse alla Bourgueil con voce commossa: " Ah!... signora... non credeva dopo tanti anni... "

— Per carità, signore, " disse vivamente la Bourgueil, interrompendo il generale, " non parliamo del passato... ma del presente... Ah! è questo che ne minaccia.

— Lo temo, signora... pensando alla gravità del vostro passo... Ho io bisogno di dirvi che dovete in tutto e per utto contare sulla mia devozione?

— Se si trattasse di me sola, non sarei venuta qui; soffrirei in silenzio... vi sono abituata.

— È dunque vero, che le profonde traccie del dolore che leggo sul vostro volto, quando per caso v'incontro in qualche luogo, derivino da una cagione che da gran tempo temo d'aver indovinato?

— Ve lo detto, signore, non si tratta di me, ma di mia figlia.

Il generale si scosse, che la Bourgueil parlava della figlia di lui a lui stesso; egli sclamò: « Gran Dio! signora, che è mai?

— Mio marito ha ricevuto, come pure mia figlia ed io, un invito per la festa che date domani, o signore...

— Che dite mai?... No, no... è impossibile!

— Dico quello che è, signore.

— Allora è un errore inesplicabile... a meno che non sia un'insidia... qualche odiosa trama...

— Sfortunatamente è probabile, poichè Bourgueil esige che io e mia figlia lo accompagniamo a questa festa.

— E qual è lo scopo di questa pretesa?

— L'ignoro, come ignorava con qual disegno mi abbia costretta a cercare tutte le occasioni per avvicinarmi alla signora contessa Roland.

— Come... era lui?

— Si, signore...

— Ma per obbedirgli così ciecamente, bisogna...

— Bisogna, o signore, esser posta continuamente in questa alternativa: o di obbedire in tutto a Bourgueil, o di udirlo dire a mia figlia: Vedete voi questa donna...? vostra madre... che venerate..., che adorate?... ebbene! è una indegna... voi non siete mia figlia, siete la figlia del suo amante...

— Oh! disgraziata! Ora tutto comprendo! Quel miserabile...

— Signore, voi non avete più di me il diritto di accusare mio marito; noi gli abbiamo funestata la vita... poichè egli mi amava sinceramente.

— Ah! signora, questo rimprovero...

— Non è un rimprovero, signore; a me non è permesso di farne a nessuno... Ecco la mia posizione. Non avendo al mondo altro conforto che la tenerezza di mia figlia, sono forse alla vigilia di vedere questa tenerezza cambiarsi in disprezzo, in avversione... Bourgueil vuol condurre in casa vostra mia figlia e me per non so qual fine... Ma ciò mi spaventa, e per tutto quanto ho sofferto, vengo a domandarvi aiuto o almeno consiglio in questo estremo, poichè vel confesso, signore, non ho più la testa.

— Quest'invito, " riprese il generale con crescente ansietà, " in qual modo se lo può essere procurato? È impossibile ch'esso venga da mia moglie per mille ragioni... Ma, d'altra parte che importa? Se vuol fare in casa mia lo scandalo, invitato o no, oggi o domani, nulla lo tratterrà; scrivergli, sarebbe provocare, affrettare una pubblicità. Che cosa si deve fare? che risolvere? Persuadervi a resistere...

— Ed egli allora mi copre senza più di disprezzo e d'onta alla presenza di mia figlia, « rispose la Bourgueil, con voce di pianto, » e perdo così l'unica consolazione che mi resta al mondo.

— Dio, Dio! povera donna... lo so... io, è questo scandalo, alla presenza di lei e di vostro marito, sarebbe per voi orribile come una pubblicità...

— E non è tutto... resistendo agli ordini di mio marito, perdo per sempre l'affezione di mia figlia senza saper neppure s'egli voglia realmente condurmi in casa vostra per ivi disonorarmi in faccia a tutti.

— Quale sarà allora il suo disegno?

— Quello ch'e' cerca di effettuare da qualche tempo; di ravvicinarmi sempre più a voi, a vostra moglie, alla vostra famiglia, per accrescere ognor più il supplizio che mi cagiona questo ravvicinamento. E poi infine ve lo dissi, egli mi domina colla paura di essere da un momento all'altro avvilita, perduta agli occhi di mia figlia. Fatto quest'ultimo colpo, egli non può più nulla su di me, io gli sfuggo, ed ei ci perde la sua vittima. Giacchè è pur necessario sappiate che quell'uomo è tormentato dalla gelosia e dall'odio, com'io lo sono dall'onta e dal rimorso! Ciò che sostiene me è l'amor materno; ciò che sostiene lui, ciò che gli dà il coraggio di tener presso di sè quella sventurata creatura, che non è sua, e che pure accoglie con finta tenerezza; ciò che gli dà questo coraggio, io diceva, è la sete della vendetta che esercita ogni giorno su di me, magnificando a mia figlia le mie virtù di madre di famiglia, la mia illibata condotta.

— Oh! " sclamò il generale con voce alterata dal dolore; " a qual vita io l'ho dannata!

— Altre volte, ed anche ieri, gli parlava di voi a mia figlia.

— Di me?

— Si, il Bourgueil le vantava il vostro coraggio, la vostra gloria militare, la nobiltà del vostro cuore.

— Alla vostra presenza! alla vostra presenza!

(Continua).

"Echi del Congresso *Pro-Patria* a Trento," E. T. — "Gli italiani in Provenza," G. Sel… — "L'Anaunia a Carlo Bartolini," et. — "Nizza e i ricordi di Garibaldi," — "Cronaca della Società *Dante Alighieri*," — "La settimana nel Regno," — Notizie — Colonie — Altre nozioni.

Il Genio dell'Islamismo. Interessante assai è il libro: *Il Genio dell'Islamismo* di Osman Bey Kibrizli-Zadè pubblicato da L. Roux e C.

Meglio che in ogni volume di viaggiatore europeo, in quello di Osman-Bey si vede la società musulmana nelle sue molteplici esplicazioni. La vita privata con i minuti particolari impenetrati e impenetrabili dagli scrittori infedeli in Allah, la vita pubblica con tutte le sue caratteristiche, sono ritratte esattamente al vero. Inoltre i sommi principii che governano i fedeli di Maometto sono in esso svolti con attraente maestria. Dobbiamo poi aggiungere che il tutto è esposto con una forma elegante e facile, interrotto da frequenti aneddoti e curiosità che rallegrano il lettore.

Se si volesse in poche parole il nostro giudizio diremmo che *Il Genio dell'Islamismo* è un volume che si legge con diletto continuo e con profitto duraturo.

I nostri lettori che avessero desiderio di avere il grazioso libro — crediamo saranno molti — lo troveranno presso tutti i principali librai al pezzo di L. 3.

Atto di ringraziamento. Giuseppe Costalonga marito della defunta *Teresina del Puppo* nonchè la famiglia della stessa vivamente commossi per le prove d'affetto avuto in questa luttuosa circostanza, si sentono in dovere di ringraziare vivamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 luglio 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 9
" morti " — " 1
" esposti " — " 2
Totale N. 18

Morti a domicilio.

Sante Forgiarini fu Biagio d'anni 32 frenatore ferroviario — Guglielmo Saltarini di Leonardo d'anni 1 e mesi 10 — Pia Bon di Lodovico di mesi 7 — Valentino Toniessi fu Vincenzo d'anni 76 sacerdote — Luigi Vicario di Sebastiano di mesi 1 — Irene Del Medico di Gio. Batta d'anni 1 — Caterina Modotti-Zoratto fu Valentino d'anni 50 contadina — Gio.-Batta Rizzi fu Domenico d'anni 81 agricoltore — Rosa Sebastianutti di Pietro di mesi 5 — Maria Cossio di Francesco di mesi 8 — Giovanni Bend di Luigi d'anni 8 scolaro — Luigi Vicario fu Benardino d'anni 78 agricoltore — Anna Teresa Del Puppo Costalonga di Domenico d'anni 32 casalinga — Giuseppe Spizzamiglio fu Antonio d'anni 67 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Nasilli di mesi 3.

Totale N. 15

Matrimoni.

Alessandro Zeari parrucchiere con Maddalena d'Agostinis sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi-Vittorio Adami merciajo girovago con Teresa Molaro setaiuola — Ugo Carussi falegname con Luigia Cita casalinga — Giacomo Bertoni fabbro con Maria Ongaro casalinga.

Per le malattie di cuore. Il dottor Salaghi, di Bologna, fece a una Società di medicina di Berlino una lettura sopra un apparato di sua invenzione per la cura meccanica delle malattie di cuore. L'invenzione incontrò il massimo favore, e l'illustre Wirchow presidente della Società, fu largo di lode al dott. Salaghi.

Lo stato delle campagne.

Terza decade di giugno.

La temperatura media decadica fu superiore di circa 1. nell'Italia superiore, altrove oscillò intorno alla media. Il minimo termometrico ebbe luogo ad Aquila con 9. il 25 ed il massimo a Foggia con 36., il 29. Nell'Alta Italia i minimi avvennero il 23 e 30 ed i massimi il 27; nella bassa Italia i minimi ebbero luogo il 25 ed i massimi il 27, 28 e 29.

Liguria — Continuano buonissime le condizioni della campagna. Si tagliano i fieni, che sono belli ed abbondanti. Promettenti gli ulivi, le viti e gli ortaggi. Si è dato principio alla mietitura.

Piemonte — È incominciata la mietitura del frumento e si prevede un raccolto piuttosto abbondante. Il maiz procede benissimo. Le viti, favorite dal caldo e dal tempo asciutto si presentano rigogliose, sane ed abbastanza cariche di grappoli. Il generale si desidera la pioggia per il maiz ed i legumi.

Lombardia — La pioggia è stata assai favorevole al maiz il quale è molto prosperoso. Le viti, quantunque alquanto scarse d'uva, sono in generale sane e rigogliose. È incominciata la mietitura del frumento, che è bello ed abbondante quasi ovunque. Belli e copiosi sono i foraggi; poche invece le frutta. Nel circondario di Salò bene gli agrumi e l'olivo. Il maiz è rigoglioso.

Veneto — Frequenti temporali con pioggie torrenziali e con venti impetuosi e qualche grandinata recarono gravi danni in alcuni comuni della provincia di Verona e di Vicenza. Il maiz è soddisfacente. È incominciata la mietitura del frumento, che in promette un buon raccolto. La vite è ancora infestata qua e là dalla peronospora in provincia di Vicenza, di Udine e di Venezia; in quest'ultima lievemente. Il raccolto dei foraggi fu abbondante. Bene l'avena.

Emilia — Si miete il frumento; il prodotto è ovunque soddisfacente. La vite è sana e promettente, ma alquanto scarsa di grappoli. Bello il maiz; ora però ha bisogno di pioggia. La canapa si mostra sempre bella e prosperosa. Bene i frutteti, gli ortaggi, le risaie, l'orzo e l'avena.

Marche ed Umbria — Del frumento e dell'avena si ha abbondante prodotto. La peronospora è sparita.

Toscana — Lo stato della campagna, favorito dalla buona stagione, seguita ad essere buono. La vite in generale è promettente. Si miete il frumento; *il prodotto sarà abbondante*. Bene i fieni e le fave.

Lazio — Nel circondario di Velletri continuano i danni della peronospora, ma più lentamente; in molte vigne il raccolto è quasi totalmente distrutto. Bene gli ulivi. È incominciata la mietitura del frumento; il raccolto è abbondante.

Regione Meridionale Adriatica — Continua la trebbia dei cereali con soddisfacenti risultati. Bene le vigne; la poca peronospora va scomparendo per i venti caldi ed asciutti.

Regione Meridionale Mediterranea — Ottimo è il raccolto del frumento. Molto promettente il maiz. La peronospora è sparita quasi ovunque, e del tutto dove si è fatto uso del zolfato di rame. La vite in generale è promettente.

L'ulivo *ha allegato bene*. Abbondante è stato il raccolto dei fagiuoli. Molto *promettenti* le castagne ed i nocciuoli. Si miete l'orzo e l'avena e si prevede un buon raccolto. Si desidera la pioggia.

Sicilia — Si miete l'orzo ed il frumento; il prodotto ne è abbondante. La nebbia e l'umidità hanno arrecato in alcune località qualche danno agli ulivi; in generale però sono soddisfacenti. La vite trovasi ovunque in buone condizioni, se si eccettua qualche danno per la fillossera a Siracusa.

Sardegna — La stagione fu ottima per la campagna. Buoni i seminati ed i foraggi. Si miete l'orzo, che è abbondante. Il frumento è assai promettente; gli orti rigogliosi. La vite fa sperare bene. Si desidera la pioggia.

Riepilogo — Le piogge cadute furono propizie alla campagna, che ovunque è in buone condizioni. Si miete il frumento, l'orzo e l'avena con risultato soddisfacente. Il maiz procede benissimo. La peronospora va sempre più scomparendo, specialmente dove si è fatto uso del solfato di rame. Le viti, quantunque in alcuni luoghi alquanto scarsi di grappoli, sono promettenti. Bene gli ortaggi e gli ulivi. Nell'Italia inferiore si desidera la pioggia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 4572.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno 26 luglio corr. in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco, si addiverrà all'incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto della fornitura di 1170 quintali di legno da fuoco per il riscaldamento degli uffici, scuole e stabilimenti Comunali nell'inverno 1890-91 e ciò in base al Capitolato 19 giugno 1890.

L'asta sarà tenuta a schede segrete ai termini dell'art. 87 lett. A) del Regolamento 4 maggio 1885 N. 3074 sulla Contabilità generale dello stato, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato, al Sindaco per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. Ogni scheda dovrà essere estesa su carta bollata da L. 1.20 ed accompagnata dal deposito di L. 300 a cauzione dell'offerta e di altre L. 80 per scorta delle spese.

Sono escluse offerte per persona da dichiararsi e così le condizionate o parziali.

A base della gara sta il prezzo unitario di L. 2.55 al quintale.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante colle norme stabilite nell'art. 87 di detto Regolamento.

Le condizioni dell'appalto sono ispezionabili presso questo Ufficio Municipale sezione IV.

Il prezzo sarà pagato all'Impresa entro un mese dopo compiuta regolarmente la fornitura.

Le spese d'asta e di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal municipio di Udine
li 10 luglio 1890.

per il Sindaco
V. Canciani.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 12 Luglio 1890.

Venezia	7	8	85	39	2
Roma	10	49	27	16	23
Napoli	74	50	46	52	17
Milano	17	85	26	22	81
Torino	61	88	6	71	53
Firenze	61	89	19	16	5
Bari	68	62	7	88	33
Palermo	54	5	65	64	70

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	91.89	91.58
" 5% god. 1 lugl. 1890	93.80	94.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	279.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	295.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.55	123.75
Francia	3 —	100.80	101.—	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.16	25.28	25 19	25.25
Svizzera	4 —	100.60	100.80	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	217 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	217 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 12		
Rend. c.	94	07.—
Rend. fine	94	17.—
Az. F. Med.	564	—.—
" " Mer.	696	—.—
Cred. Mob.	587	—.—
Banca Naz.	1780	—.—
" Subal.	74	—.—
Credito Mer.	140	—.—
Banco Scon.	145	—.—
Banca Tiber.	71	—.—
Comp. Fond.	27	—.—
Cassa sovv.	135	—.—
C. v. s. Fra.	101	—.—
" 3 m. s. Lond.	25	27.—
Ban. Torino	479	—.—
GENOVA 12		
Rend. 5 0/0	94	—.—
A. Ban. Naz.	1780	—.—
Cred. M. Ital.	588	—.—
Ferr. Merid.	697	—.—
" Medit.	562	—.—
Navig. Gen.	317	—.—
Banca Gen.	472	—.—
Raffin. Zucc.	—	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	—.—
" " " Lond.	25	51.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 11		
R. I. 5 0/0 c.	94	—.—
" per fin.	—	—.—
R. Ital. 3 0/0.	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	472	—.—
Cred. Mob.	584	—.—
A. Ferr. Mer.	692	—.—
A. S. A. Pia	1056	—.—
A. S. Immob.	471	—.—
Parigi a 3 m.	100	15—
Londra "	25	28.—
BERLINO 12		
Mobil.	165	40.—
Austriache	103	20.—
Lombarde	50	20.—
Rend. Ital.	93	90.—
LONDRA 11		
Ingles.	96	7/8
Italiano	91	9/16
MILANO 11		
Rend. c.	93	90.—

Rend. fine	94	07—
Mediterr.	562	——
Banca Gen.	473	——
Lanif. Rossi	1350	——
Cot. Cantoni	348	——
Navig. Gen.	360	——
Raf. Zucch.	217	——
Sovvenzioni	184	——
Soc. Veneta	189	——
Obbl. Merid.	315	——
" nuove 3 0/0	300	——
Fran. a vista	100	87—
Lond. a 3 m.	25	18—
Berl. a vista	124	75—
" a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 12		
Rend. Ital.	94	20—
Camb. Lond.	25	20—
" Francia	100	80—
A. Ferr. Mer.	699	——
" Mobiliare	588	——
VIENNA 12		
Mob.	303	——
Lombardo	188	25—
Austriache	236	50—
Banca Naz.	981	——
Napol. d'oro	9	38—
C. su Parigi	46	45—
C. su Londra	117	20—
Rend. Aust.	89	35—
Zecch. imp.		——
PARIGI 11		
Rend. F. 3 0/0	93	87—
R. 3 0/0 per	91	17—
Rend. 5 0/0	106	55—
Rend. ital.	92	72—
C. su Londra	25	26—
Cons. inglese	96	3/16
Obb. ferr. it.	326	75—
Camb. ital.		3/4
Rend. turca	17	37—
Ban. di Parigi	809	——
Ferr. tunis.	488	——
Prestito egiz.	495	50—
Pres. spag. est.	74	85—
Ban. discon.	513	75—
" ottomana	536	75—
Cred. fond.	1220	——
Az. Suez	2312	——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 12

Chiusura della sera Ital. 93.15
Marchi 124.4)

MILANO 12

Rendita ital. 94.32 sera 94,62
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 88.45
Id. Id. (arg.) 89.10
Id. Id. (oro) 109 1/2
Londra 11.70 Nap. 926 1/2

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.30 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30	omnibus	» 10.30 p.	» 4.05	misto	» 11.55 p.
» 8.08	diretto	» 10.15 p.	» 10.10	omnibus	» 3.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 p.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15	diretto	» 11.01
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 ant.
11.10 a.	misto(*)	12.45 p.	2.45 ant.	misto (*)	» 4.20 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.59 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.32 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42. Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant.
» 8.18 »	da Stazione	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.35 p.
» 2.— p.	ferroviaria	» 3.44 p.	» 1.40 p.	ferroviaria	» 3.22 p.
» 7.— »	id.	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.